

DISCIPLINA DEGLI ORARI DI APERTURA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI

Audizione presso la
X Commissione - Attività Produttive
Camera dei Deputati

Roma, 16 ottobre 2018

Sommario

- Considerazioni generali sulle PDL in discussione
- Impatti economici degli obblighi di chiusura
- Possibili effetti sul bilancio
- La disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali e la concorrenza
- Conclusioni
- Backup

Considerazioni generali

- Le PDL in esame prevedono:
 - obblighi di chiusura, fissati per legge o demandati a Regioni ed enti locali;
 - deroghe per località turistiche e specifiche categorie merceologiche;
- L'impatto delle PDL dipende da:
 - Numero delle chiusure obbligatorie;
 - Scala geografica di riferimento (nazionale / regioni / enti locali);
- Tutte le PDL vanno in direzione contraria alle raccomandazioni delle principali organizzazioni internazionali (Commissione UE, Ocse, Fmi) che chiedono all'Italia di rilassare la regolamentazione del commercio al dettaglio:
- La maggioranza degli Stati membri Ue (16 su 28) ha deregolamentato orari apertura.

Impatti economici

- La liberalizzazione degli orari di apertura ha potenzialmente effetti su occupazione, consumi, prezzi e benessere sociale;
- Risultati consolidati in letteratura (Gradus 1996, Genakos e Danchev 2015, Upb 2018):
 - Significativo incremento occupazionale;
 - Modesto effetto sui consumi (eterogeneo a seconda di categorie merceologiche)
 - Scarso o nessun effetto sui prezzi;
 - Significativo effetto sul benessere sociale;
- Temi di attenzione:
 - Occupazione femminile (61,1% dei lavoratori domenicali) e giovanile (42,9% under 35);
 - Distribuzione carichi familiari (la domenica sono prevalentemente gli uomini a fare la spesa).

Possibili effetti di bilancio

- Le proposte possono determinare impatti di bilancio;
- Nel caso estremo di divieto di aperture domenicali si possono ipotizzare conservativamente circa 50.000 occupati a rischio (~4% degli addetti nel commercio al dettaglio) (Guiso et al. 2018);
- Retribuzione media ~18.000 euro / anno
 - Perdita gettito fiscale: ~ 50 mln euro*
 - Perdita gettito contributivo: ~342 mln euro.**

* 1.000 euro / anno per contribuente

** Aliquota contributiva = 38%

Disciplina commercio e concorrenza

- Liberalizzazione orari consente a imprese di competere non solo su prodotti/prezzi ma anche su qualità servizio;
- Modello di business —> Intercettare la domanda;
- Da qui deriva il significativo impatto sul benessere sociale;
- Impatto occupazionale deriva da maggiori costi fissi (numero occupati dipende da ore di apertura, e solo in seconda battuta dai consumi);
- Obblighi di chiusura possono favorire imprese relativamente meno produttive, senza proporzionalità con altri interessi generali;
- Ma internet non chiude mai!

Conclusione

- La regolamentazione delle chiusure può avere effetti eterogenei a seconda di come viene disegnata;
- Dal punto di vista economico:
 - Significativi effetti occupazionali —> esigenze di copertura;
 - Modesti effetti su prezzi e consumi;
 - Significativi effetti su benessere sociale e conciliazione lavoro/famiglia;
- Effetti distorsivi sulla concorrenza senza potenziali benefici di altra natura.

Grazie per la Vostra attenzione

*Carlo Stagnaro
Direttore, Osservatorio dell'Economia Digitale
Istituto Bruno Leoni
Twitter@CarloStagnaro*

Riferimenti

- GENAKOS, C. e S. DANCHEV (2015), «Evaluating the Impact of Sunday Trading Deregulation», CEP Discussion Paper, no.1336.
- GRADUS, R. (1996), «The Economic Effect of Extending Shop Opening Hours», Journal of Economics, vol.64, no.3, pp.247-263.
- GUIISO, L., A. POZZI e F. SCHIVARDI, «Domeniche senza acquisti: un vantaggio per pochi», Lavoce.info, 14 settembre 2018.
- ISTAT, «Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali», Audizione presso la X Commissione della Camera dei Deputati, 25 settembre 2018.
- MITRA, A. (2018), «Siamo solo noi? La regolamentazione delle aperture domenicali dei negozi in Europa», Istituto Bruno Leoni, Focus, no.293.
- UPB, «Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali», Audizione presso la X Commissione della Camera dei Deputati, 2 ottobre 2018.